

LIMANA

Epta Costan elargirà 200 euro di welfare a tutti i suoi lavoratori

La somma andrà ad aggiungersi agli 856 euro già previsti I sindacati: «Decisione unilaterale, servono azioni sui salari»

LIMANA

Epta Costan di Limana elargirà 200 euro di welfare per tutti i suoi lavoratori. Lo ha deciso in modo unilaterale l'azienda che nei giorni scorsi lo ha comunicato ai sindacati e ai lavoratori.

Questa somma va ad aggiungersi agli altri 856 euro previsti dal governo in base al decreto Aiuti proprio per venire incontro al caro bollette ma anche al rincaro dei generi alimentari che i lavoratori devono sostenere.

Questi 200 euro in più si aggiungono alla somma già erogata dall'azienda insieme al premio di risultato che quest'anno è stato anche particolarmente cospicuo per i dipendenti dell'Epta. «Spetterà ai lavoratori quindi, tramite la piattaforma dedicata, decidere se uti-



Lo stabilimento Epta Costan di Limana

lizzare questi soldi», precisa Michele Ferraro della Uilm, per buoni spesa o buoni benzina o per il pagamento delle bollette come previsto dal decreto ministeriale (ma la somma per questo scopo non dovrà superare gli 856 euro) o per altre finalità come l'acquisto di libri di scuola o per il trasporto locale rientrando così nell'ambito dei beni e servizi del welfare.

Ma la decisione presa dall'azienda non è piaciuta ai sindacati che nelle settimane scorse avevano aperto un tavolo di confronto con i vertici della fabbrica di Limana per chiedere delle «azioni a sostegno del reddito, azioni strutturali, definitive, non una tantum come possono essere questi 200 euro», sottolinea Stefano Bona della **Fiom Cgil** che definisce questa decisione dell'impresa «paternalistica».

«Questi soldi sono stati dati a tutti i lavoratori del gruppo in Italia ma senza alcuna concertazione con le parti sociali come invece era stato richiesto. In questo momento storico, quello che serve è aumentare le retribuzioni, incrementando ad esempio la parte fissa del premio di produzione o riconoscendo un superminimo a tutti i lavoratori. Soldi dati così non hanno lo scopo di aiutare realmente le famiglie e i lavoratori a superare questa crisi». —

PAOLA DALL'ANESE